

Alla c.a. III.mo Sindaco di Milano

Alla c.a. Assessore Roberta Cocco

e p.c. Dott. Mauro Cigognini

**Milano il 7 aprile 2020
Prot. 126/2020**

Oggetto: problema presentazione istanza di cremazione Comune di Milano.

A pochi giorni dall'emanazione della Circolare della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute 0011285-01/04/2020-DGPRES-DGPRES-P del 01.04.2020 - avente l'obiettivo di individuare procedure adeguate per il settore funebre, cimiteriale e della cremazione in questa fase emergenziale determinata dall'epidemia di CoViD-19, **riscontriamo che vi siano delle incomprensibili problematiche all'atto della presentazione dell'istanza di cremazione presso gli sportelli del Comune di Milano.**

Attualmente stanno insorgendo gravi problematiche riferite alle cremazioni dei defunti nell'arco di tutto il Nord Italia, Milano in primis, in quanto molte strutture crematorie versano nella drastica situazione di non poter autorizzare l'ingresso alle centinaia e centinaia di feretri in attesa poiché, come dettato dalla suddetta circolare:

1. In ogni crematorio prioritariamente vanno cremati i feretri conseguenti a funerali svolti nel bacino di riferimento stabilito dalla pianificazione regionale. In mancanza di pianificazione regionale il bacino di riferimento di ciascun crematorio è il territorio provinciale.
2. L'esecuzione di altre cremazioni di cadaveri provenienti dall'esterno della provincia, nonché di resti mortali, parti anatomiche, ossa, sono eseguite una volta garantita la prioritaria cremazione dei feretri di cui al paragrafo che precede

Per cercare di risolvere questa drastica ed emergenziale situazione è stata prevista, al punto 7, una ulteriore disposizione che consente agli operatori funebri di cercare altri crematori (anche al di fuori dei confini regionali) al fine di non doversi trovare nella pessima condizione di dover intimare alle famiglie di convertire la destinazione finale del defunto da cremazione ad inumazione o tumulazione (pratiche per altro maggiormente onerose per le famiglie utenti). La suddetta circolare indica successivamente che:

7. Nella autorizzazione al trasporto funebre per procedere a cremazione si indica il crematorio scelto dagli aventi titolo è opportuno indicare **"o qualunque altro crematorio disponibile"**.

Attualmente NON ci viene concessa, da parte degli impiegati amministrativi, la facoltà di aggiungere questa ulteriore dicitura obbligandoci ad indicare una struttura sola.

In questo incredibile frangente è assurdo che una problematica puramente amministrativa debba ostacolare il tentativo di risolvere almeno uno degli infiniti impedimenti che quotidianamente incontriamo anche noi operatori funebri, tanto più se avvallata da una disposizione ministeriale.

Ci sembra inverosimile che oltre a tutto quello che i parenti superstiti stanno attraversando, gli venga imposta d'ufficio anche questa ulteriore condizione. Noi stiamo provando, con il nostro operato, a cercare di evitare che accada, ma per questo richiediamo una Vostra aperta collaborazione.

Siamo a chiedere all'illustrissimo Sindaco di Milano di intervenire urgentemente per questa nostra istanza che è volta unicamente al rispetto delle volontà espresse in vita da chi ci ha lasciato "anche" per questa situazione emergenziale, oltre che semplificare l'attuale difficile lavoro che le imprese funebri milanesi stanno attraversando.

Sicuri e speranzosi di un celere intervento, cogliamo l'occasione per augurare a tutti un buon lavoro.

Riccardo Salvalaggio
Segretario Nazionale Federcofit

